

Howard Sankey

IL PROBLEMA DELLA TEORIA DELLA SCELTA RAZIONALE

Riassunto

Questo articolo propone una soluzione del problema della teoria della scelta razionale in ambito scientifico. Si tratta di un problema che nasce dal contrasto tra la tradizionale filosofia della scienza di stampo empirista e quella più recente che sottolinea la dimensione storica. L'epistemologia empirista, da un lato, affermava che l'accettazione razionale delle teorie è governata da un metodo scientifico unico, il quale non varia storicamente ed è applicabile in tutti i settori della scienza. Dall'altro i difensori dell'approccio storico alla filosofia della scienza (come Thomas Kuhn e Paul Feyerabend) negano l'esistenza di un simile metodo. Essi sostengono invece la variazione dei criteri metodologici usati dagli scienziati per valutare le teorie. A causa del rifiuto di un metodo scientifico invariante da parte della scuola storica, si pone il problema di spiegare come, in sua assenza, la scelta tra teorie scientifiche alternative possa essere oggettivamente razionale.

In questo articolo si sostiene che la soluzione al problema della teoria della scelta razionale è già implicita nella filosofia della scienza di tipo storico. I lavori di Kuhn e Feyerabend, infatti, offrono le basi di una concezione metodologica pluralista (non-algoritmica) della razionalità della scelta delle teorie scientifiche. Vengono quindi presentate quattro tesi caratteristiche della scuola storica: (T1) non esiste alcun algoritmo per la scelta delle teorie scientifiche; (T2) quando debbono scegliere una teoria, gli scienziati usano un insieme di criteri di valutazione che guidano, invece di dettare, la scelta; (T3) possono sorgere conflitti tra i criteri di valutazione quando essi vengono applicati a teorie alternative; (T4) non vi sono criteri di valutazione "inviolabili". Nel loro insieme, le tesi T1-T4 costituiscono un nuovo modello della razionalità scientifica. Secondo tale modello, non esiste una procedura unica ed universalmente accettabile in grado di dettare la scelta univoca della teoria, e gli scienziati possono appellarsi ad una varietà di criteri metodologici diversi quando si pone il problema della scelta fra teorie alternative. Di conseguenza, può verificarsi un *disaccordo razionale* tra gli scienziati che scelgono teorie differenti in base a diversi criteri metodologicamente accettabili.

In conclusione, questo modello di razionalità viene difeso dall'accusa di condurre al relativismo epistemologico. Se si mantiene una netta distinzione fra criteri metodologici operativi e criteri che esprimono genuine garanzie epistemiche, un modello pluralista di razionalità come quello illustrato nell'articolo non conduce necessariamente al relativismo in materia di accettazione delle teorie.